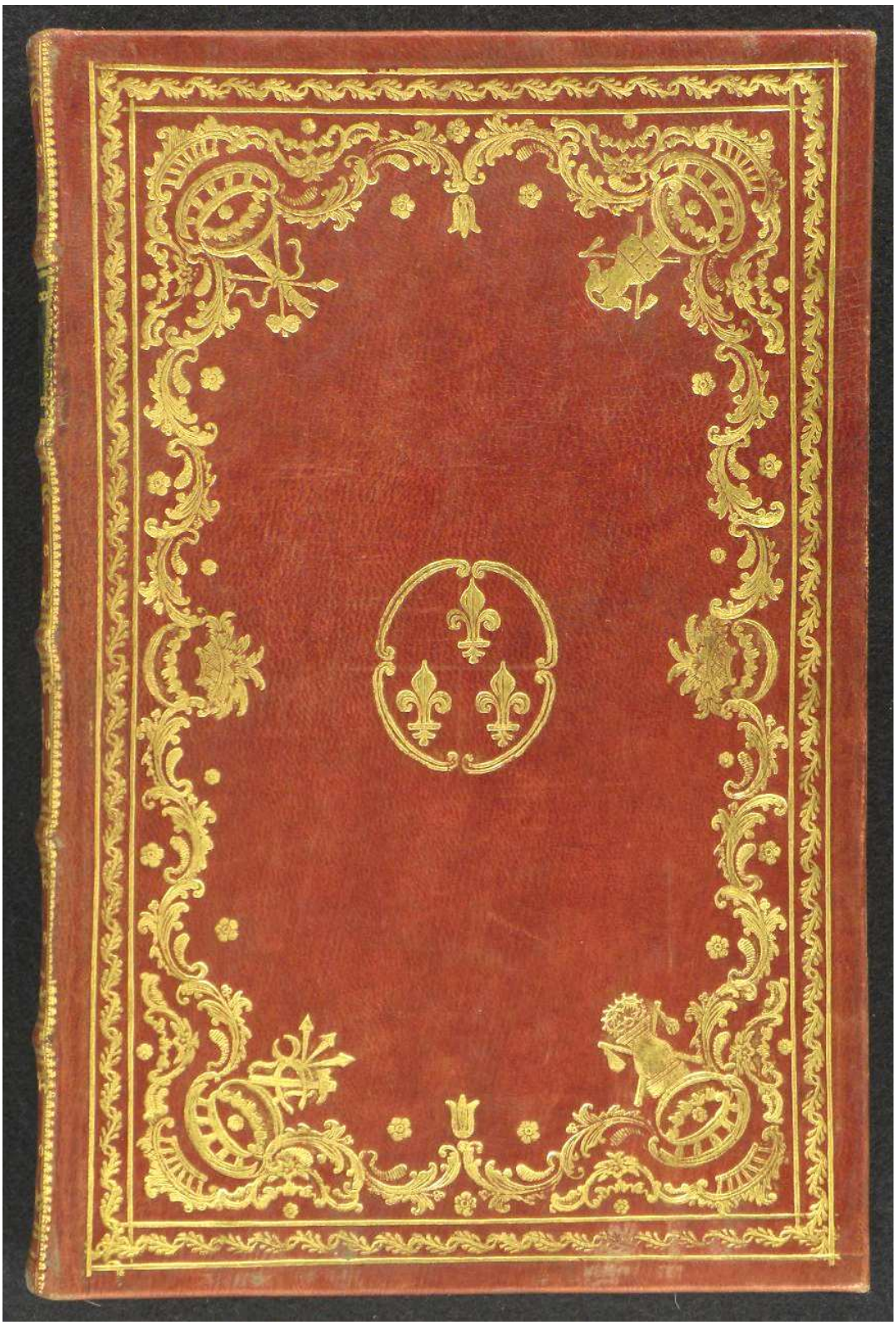
Serie di 3 legature della fine del secolo XVIII - inizio XIX verosimilmente eseguite a Roma



Mazzinelli, Alessandro <fl. 1712>, *Uffizio della settimana santa colle rubriche volgari, argomenti de' salmi, spiegazione delle cerimonie, e misterj, con osservazioni, e riflessioni divote dell'ab. Alessandro Mazzinelli***,** In Roma : presso Luigi Perego Salvioni stampatore vaticano nella piazza di S. Ignazio, 1794, 217x138x17 mm, Pal. 3902 1-3.

Cuoio nocciola su cartone (3 mm) decorato in oro. Cornice a fogliami ondivaghi. Margine interno dello specchio provvisto di foglie di acanto stilizzate e stelline, a delimitare tre gigli borbonici entro una cartella costituita da fregi a maniglia. Dorso a cinque salienze. Capitelli in spago rosso e blu. Nel secondo compartimenti, entro un tassello in cuoio verde, la scritta «I (-III)»; i ferri della Passione al centro dei compartimenti residui. Labbro a rosette. Taglio dorato brillante. Rimbocchi rifilati con discreta cura; quelli laterali sono collocati sopra i risvolti di testa e di piede. Carte di guardia marmorizzate, del genere *caillouté* e bianche. Stato di conservazione: ottimo.

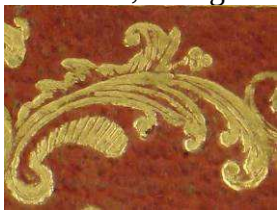
Stato pristino. Tre custodie (225x155x23 mm) in cuoio marmorizzato dall'interno rivestito in carta marmorizzata policroma del genere *caillouté*.

Legatura caratterizzata dai simboli della Passione. La croce, le tenaglie e il martello[1], la frusta[2], la lancia[3], la scala e la spugna associati ad altri simboli religiosi, sono stati inseriti sin dalla seconda metà del Cinquecento nella cornice di libri devozionali francesi e in manufatti tedeschi. Da segnalare in proposito una legatura tedesca eseguita nella bottega di Leonhard Ostertag nella seconda metà del Cinquecento, in pelle di scrofa decorata in oro, con una ricca decorazione allegorica raffigurante un catino, una brocca (Ponzio Pilato), il volto insanguinato di Cristo, il gallo, la frusta, una coppia di soldati romani. In un catalogo di Breslauer è pure stata segnalata una legatura dei primi del Seicento, smaltata e provvista di pietre preziose, verosimilmente eseguita ad Augusta o a Praga da David Altenstätter, che reca sul dorso gli strumenti della Passione. Simboli di questo tipo compaiono frequentemente in legature della seconda metà del Settecento e della prima metà dell'Ottocento entro un ovale raggiato al centro dello specchio, nei cantonali e nei compartimenti del dorso. In Italia si trovano frequentemente sulle legature romane dei Salvioni e su legature piemontesi della seconda metà del XVIII secolo. I simboli della Passione sono inseriti in decorazioni, fregi e cornici di stile corrispondente a quello del periodo di esecuzione della legatura. Per la nozione di decoro rococò[4], cfr. Ms. Pal. 6. Questa Biblioteca possiede un altro esemplare[5] settecentesco italiano di questo genere.

1
Pal. 3902 1, dettaglio.

2
Pal. 3902 1, dettaglio.

3
Pal. 3902 1, dettaglio.

4 
Pal. 3902 1, dettaglio.

[5] Cfr. Pal. 4390.